

ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXVII
n. 26

RAPPORTO

SUI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI MISURE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

(Articolo 10-bis.1, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Presentato dal Ministro per i rapporti con il Parlamento
(CIRIANI)

Trasmesso alla Presidenza il 6 novembre 2025

PAGINA BIANCA



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva

**(art. 10-bis.1, comma 1, della legge di contabilità e
finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009)**

INDICE

I. MONITORAGGIO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA E COORDINAMENTO CON LE PROCEDURE DI BILANCIO	3
II. I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA	4
III. TAX COMPLIANCE	11
IV. LE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA	16

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI FINANZA PUBBLICA

I. MONITORAGGIO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA E COORDINAMENTO CON LE PROCEDURE DI BILANCIO

L'articolo 10-bis.1, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196¹, prevede che sia presentato un "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva" (d'ora in poi indicato come «Rapporto»), distinguendo tra imposte accertate e riscosse nonché tra le diverse tipologie di avvio delle procedure di accertamento.

Ai fini della redazione del Rapporto, è previsto che il Governo si avvalga della «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» (d'ora in poi indicata come «Relazione») predisposta da una Commissione istituita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Nel recepire i risultati presentati nella Relazione predisposta dalla Commissione, particolare attenzione viene riservata, nel presente Rapporto, alla valutazione dei risultati dell'attività di contrasto e prevenzione, con riferimento sia al recupero di gettito derivante da attività di accertamento, sia a quello attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti, ovvero alla *tax compliance*.

Il paragrafo 2 mostra i principali risultati dell'attività di contrasto e prevenzione (si rinvia alla Relazione della Commissione per una valutazione approfondita); il paragrafo 3 illustra l'andamento del *tax gap* quantificato dalla Commissione, calcolato come il divario (*gap*) tra le imposte effettivamente versate e le imposte che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari previsti a legislazione vigente.

Infine, nel paragrafo 4 si delineano le strategie per il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva.

¹ Nelle more della revisione della disciplina nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, sono stati approvati degli atti di indirizzo parlamentare volti a impegnare il Governo a trasmettere il Documento programmatico di finanza pubblica 2025, specificandone i contenuti. Il 2 ottobre 2025 il Governo ha trasmesso alle Camere il Documento programmatico di finanza pubblica 2025, in attuazione degli impegni previsti dalla risoluzione n. [7-00028](#) approvata all'unanimità dalla 5ª Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica il 17 settembre 2025 e dall'Assemblea del Senato della Repubblica il 24 settembre 2025 e dalla risoluzione n. [7-00329](#) approvata all'unanimità dalla V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati il 18 settembre 2025. Ai sensi di tali risoluzioni, il Governo si impegna, inoltre, a presentare, entro i termini previsti a legislazione vigente per il disegno di legge di bilancio, i documenti previsti dall'articolo 10-bis, comma 5-bis, e dall'articolo 10-bis.1, comma 1, della legge 24 dicembre 2009, n. 196.

II. I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

Il risultato raggiunto nel 2024 dall'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato registrato negli ultimi anni in termini di recupero di gettito. L'Agenzia delle entrate ha infatti riscosso complessivamente 26,3 miliardi, ovvero 1,6 miliardi in più rispetto al 2023 (+6,5 per cento), che provengono principalmente (per l'87 per cento) dalle attività ordinarie che hanno consentito di incassare 22,8 miliardi. Di questi, 12,6 miliardi sono stati versati dai contribuenti a seguito di un atto dell'Agenzia delle entrate; 5,7 miliardi sono i versamenti a seguito di una cartella e 4,5 miliardi sono frutto delle attività di promozione della compliance. Gli incassi da misure straordinarie, sempre riferiti all'Agenzia delle entrate (Rottamazione delle cartelle e pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti e dalla vecchia pace fiscale), ammontano a 3,5 miliardi, con una flessione di oltre il 30 per cento rispetto al 2023². Al risultato complessivo hanno contribuito anche ulteriori 7,1 miliardi di recuperi di entrate non erariali, conseguiti dall'Agenzia delle entrate Riscossione per conto di altri enti. Complessivamente l'attività delle due Agenzie ha dunque consentito di riportare nelle casse dello Stato 33,4 miliardi, 2 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

La Tabella II.1 riporta le principali attività e i risultati ottenuti nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'evasione tributaria dall'Amministrazione finanziaria.

Nel 2024 sono state ulteriormente intensificate le attività di promozione dell'adempimento spontaneo e di prevenzione e contrasto all'evasione, rispetto al 2023. Sotto il profilo della prevenzione, al fine di agevolare i contribuenti nel corretto adempimento dei propri obblighi fiscali, sono state ulteriormente valorizzate le comunicazioni di promozione dell'adempimento spontaneo. Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, è stato dato maggior impulso all'azione di contrasto dei fenomeni evasivi al fine di rendere sempre più efficace l'azione di controllo.

Nell'ambito delle attività di prevenzione l'Agenzia ha ottimizzato il numero delle comunicazioni di promozione della *compliance* rispetto al 2023; complessivamente sono state inviate oltre 3,1 milioni di lettere, con le quali sono state segnalate possibili anomalie fiscali ad alcune categorie di contribuenti, che hanno potuto rimediare agli errori o alle omissioni attraverso l'istituto del

² Agenzia delle entrate-Riscossione ha complessivamente incassato 16 miliardi (+8 per cento rispetto all'anno precedente), di cui 10,6 miliardi da attività ordinarie e 5,4 da misure straordinarie. Con riguardo agli enti affidatari, 8,9 miliardi sono stati riscossi per conto dell'Agenzia delle entrate; 3,8 miliardi per l'Inps; 1 miliardo per i Comuni e i restanti per altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Ministeri, Inail, ecc). Rispetto invece alle fasce di debito, il 57 per cento delle somme (oltre 9 miliardi) sono state versate da contribuenti con debiti superiori a 100.000 euro.

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

ravvedimento operoso (articolo 13 del decreto legislativo del 18 dicembre 1997, n. 472).

Nell'ambito delle richieste di accesso ai regimi agevolati, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di esame delle istanze di adempimento collaborativo presentate nell'anno, con la costante e preventiva interlocuzione con le società già ammesse per una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e con l'esercizio dei poteri istruttori finalizzati all'acquisizione di dati e notizie utili ai fini del controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi al regime. A fine 2024 risultano complessivamente ammesse al programma di adempimento collaborativo 142 società, di cui 31 ammesse nel 2024.

Per quanto attiene al regime agevolato di *patent box*, nel corso del 2024 è stata pressoché conclusa la lavorazione delle istanze presentate nel 2019 (99,9% delle 710 istanze ammissibili), è proseguita la lavorazione delle istanze presentate nel 2020 (n. 504 istanze ammissibili), che registrano una percentuale di concluse pari al 83,5%. È altresì proseguito l'esame delle istanze presentate nel 2021 che registrano una percentuale di concluse pari al 51,2%.

L'attività di controllo nel 2024 è stata principalmente indirizzata al contrasto di quei comportamenti che risultavano connotati da un alto disvalore sociale a danno della collettività e che, al contempo, permettono a coloro che li pongono in atto di falsare le regole concorrenziali. Sono state inoltre rafforzate le attività di controllo in ottica di prevenzione e contrasto delle operazioni fraudolente di cessione dei crediti di imposta; particolare attenzione ed impegno è stata riservata alle attività mirate alla prevenzione delle frodi IVA intracomunitarie e a quelle riguardanti la cessione di crediti dei "bonus edilizi".

Sono state altresì rafforzate le iniziative di confronto e collaborazione con i contribuenti attraverso l'utilizzo degli istituti deflattivi del contenzioso e dell'istituto del contraddittorio, anche preventivo, per definire in maniera efficace ed efficiente la loro posizione contributiva. Al fine di assicurare adeguati momenti di confronto con i contribuenti, preventivi rispetto alla definizione della pretesa tributaria, si è data piena applicazione all'istituto del contraddittorio preventivo previsto dallo Statuto del contribuente, consolidando la fase di confronto in sede accertativa.

Sono stati complessivamente effettuati 438.579 controlli, che includono: gli accertamenti ordinarî relativi a imposte dirette (I.I.D.), IVA e IRAP; gli accertamenti del settore registro e successioni; gli accertamenti parziali cosiddetti "automatizzati" (eseguiti ai sensi dell'articolo 41-bis del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973, n. 600); i controlli sui crediti d'imposta svolti sia nei confronti di soggetti destinatari di benefici e incentivi fiscali (crediti agevolativi), sia su indebite compensazioni operate su modello F24, i controlli sui contributi a fondo perduto e i controlli formali registro, finalizzati al riscontro dei requisiti qualificanti di ciascun regime agevolativo.

In termini numerici hanno concorso al risultato annuale: 189.578 accertamenti ordinari relativi a I.I.D., IVA e IRAP; 7.357 accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione; 13.089 controlli dei crediti d'imposta; 3.087 controlli contributo a fondo perduto; 185.673 accertamenti parziali automatizzati; 39.795 controlli formali a campione unico.

L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, anche nel 2024, ha condotto le consuete attività di regolamentazione e vigilanza nei settori di competenza, in coerenza con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica

fiscale per il triennio 2024-2026 adottato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze il 28 dicembre 2023, che ha confermato l'intensificazione delle misure di semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la compliance, l'incremento del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extra-tributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi.

Nel 2024, in relazione al protrarsi della crisi Russo-Ucraina, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha continuato ad assicurare il presidio delle misure restrittive all'import e all'export nei confronti di Russia e Bielorussia e le attività di vigilanza connesse, avvalendosi per la corretta e omogenea applicazione delle misure restrittive disposte dall'Unione europea della rinnovata Unità Temporanea di crisi Russo/Ucraina. Ciò ha comportato una costante verifica del rispetto delle misure di embargo considerato che la loro violazione può celarsi sia in scambi diretti UE-Russia, sia in operazioni doganali con Paesi terzi sospettati di poter attuare triangolazioni con la Russia elusive delle misure interdittive.

In questo contesto, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha assicurato introiti per circa 86 miliardi di euro, dato in linea con il 2023.

Circa il 30,57% di tali introiti sono riconducibili al settore Dogane. A riguardo, nel 2024 è proseguita l'azione di contrasto alle frodi che si realizzano nell'ambito delle transazioni commerciali on-line con Paesi al di fuori della UE per garantire la riscossione della fiscalità applicabile alle merci (dazi e IVA), nonché l'implementazione dei sistemi informatici di gestione degli scambi commerciali legati alle piattaforme digitalizzate (e-commerce). Si è, inoltre, proseguito il potenziamento dell'attività di intelligence, mediante l'impiego di tecniche di analisi dei dati e strumenti di sorveglianza che, assicurando un controllo di tipo predittivo, consentono di identificare minacce potenziali, garantendo così la sicurezza economica e sociale del paese. Le informazioni acquisite in fase di analisi vengono, altresì, rielaborate secondo una metodologia razionale che mette a sistema gli elementi sintomatici frodanti emersi, ordinandoli secondo il requisito della concordanza.

Nell'ambito delle attività di vigilanza, sono stati accertati maggiori diritti per 607,45 milioni di euro e sono state comminate sanzioni per 1.671,77 milioni di euro.

Per quanto riguarda il settore Accise, l'attività di prevenzione e contrasto condotta in relazione a Energie e Alcoli, ha comportato un introito erariale pari a 33,08 miliardi di euro, evidenziando, relativamente ai prodotti energetici, un andamento in linea con il 2023.

Nel settore dei tabacchi, le entrate per il 2024 ammontano a 15,35 miliardi di euro, legate alla regolare liquidazione e al corretto versamento delle accise sui tabacchi lavorati, nonché dell'imposta di consumo sui prodotti liquidi e solidi da inalazione (PLI e PSI), e aromi, sui prodotti accessori ai tabacchi da fumo, quali cartine, cartine arrotolate senza tabacco e i filtri funzionali ad arrotolare le sigarette (PAT), sulle nicotine pouches e sui prodotti da inalazione senza combustione costituiti da sostanze solide diverse dal tabacco.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e contrasto svolte in tale settore, nel corso del 2024, sono stati effettuati controlli mirati presso i depositi fiscali e le rivendite, consistenti nella verifica della conformità dell'etichettatura alla

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

normativa unionale e nazionale sui tabacchi lavorati, con particolare riguardo alle avvertenze sanitarie sulla nocività dei prodotti.

Queste misure hanno portato al recupero di circa 1,45 milioni di euro derivanti da svincoli irregolari e a ingenti quantitativi di tabacco sequestrati soprattutto all'interno degli spazi doganali

Nel 2024, le entrate derivanti dal settore dei giochi sono state pari a oltre 11 miliardi di euro. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli si è impegnata a sviluppare il sistema di monitoraggio dell'offerta di gioco legale attraverso l'integrazione con i sistemi delle altre Autorità coinvolte; ciò al fine di verificare l'andamento dei volumi di gioco e la relativa distribuzione sul territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree più soggette al rischio di concentrazione di giocatori affetti dal disturbo da gioco d'azzardo. In questo contesto, l'Agenzia si impegna non solo a garantire gli interessi dell'Erario ma, altresì, a proteggere i cittadini mediante una capillare attività di vigilanza e controllo sul territorio, al fine di contrastare il gioco illegale e il gioco minorile.

Nel quadro delle attività congiunte condotte con le altre Autorità coinvolte nel settore, si evidenziano i brillanti risultati conseguiti nell'ambito del Comitato Prevenzione e Repressione del Gioco Illegale e la tutela dei minori (Co.P.Re.G.I.), che vede la collaborazione tra l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri per l'attuazione di un piano di controlli su tutto il territorio nazionale. Le attività di controllo condotte nell'ambito del predetto Comitato, finalizzate a verificare, in particolare, il rispetto delle norme a tutela dei minori e il possesso dei prescritti titoli autorizzatori relativi alle specifiche tipologie di gioco, hanno interessato n. 548 esercizi, comportando l'emersione di n. 24 punti di vendita scommesse non autorizzati e n. 12 totem per la connessione a siti di gioco irregolari, nonché il sequestro di n. 111 apparecchi e congegni da gioco sottoposti a sequestro amministrativo. L'impatto sulle entrate erariali a seguito delle sanzioni irrogate è stato pari a 3.422.158,32 euro.

Anche nel 2024, il contrasto all'evasione e alle frodi fiscali ha costituito obiettivo prioritario della Guardia di Finanza. Complessivamente, nel corso del 2024, il Corpo ha effettuato, oltre a decine di migliaia di interventi ispettivi, 11.843 indagini di polizia giudiziaria, sequestrando beni per un valore complessivo di oltre 2,5 miliardi di euro per reati tributari e 0,5 miliardi di crediti d'imposta agevolativi in materia edilizia ed energetica inesistenti.

Nel complesso, per i reati in materia di IVA e imposte dirette, sono stati denunciati 16.412 soggetti e tratti in arresto 426.

A tali misure si aggiunge l'attività di prevenzione e di sostegno alla *compliance*, sviluppata dal Corpo attraverso l'esecuzione di interventi:

- nei confronti di contribuenti rimasti "inerti" rispetto agli inviti all'adempimento spontaneo trasmessi dall'Agenzia delle entrate;
- a contrasto delle imprese cc.dd. "apri e chiudi", funzionali alla sistematica violazione degli obblighi fiscali e contributivi, mediante verifica della loro reale operatività imprenditoriale;
- volti a riscontrare il corretto adempimento degli obblighi fiscali, nella prospettiva di contrastare forme di evasione "con consenso".

TABELLA II.1: SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE TRIBUTARIA		
Agenzia delle entrate	Lettere di promozione della <i>compliance</i>	Invio di oltre 3.177 mila comunicazioni a cittadini che avevano dimenticato di riportare in dichiarazione una parte del loro reddito complessivo e che sono stati messi in condizione di rimediare con sanzioni più lievi agli errori compiuti nel passato
	Misure volte ad attrarre persone e imprese estere in Italia	n. 31 soggetti ammessi al regime di <i>cooperative compliance</i> n. 490 istanze di <i>patent box</i> concluse, di cui 283 con accordo
	Controlli eseguiti	438.579 controlli eseguiti
Agenzia delle dogane e dei monopoli	Settore Dogane	Maggiori Diritti Accertati per 607,45 milioni di euro e sanzioni per 1.671,77 milioni di euro Campioni analizzati dai laboratori chimici: 39.888 Valore stimato dei sequestri: 265 milioni di euro
	Settore Accise (energie e alcoli)	Maggiori Diritti Accertati nel triennio 2022-2024: 624,76 milioni di euro Campioni analizzati dai laboratori chimici: 4.838
	Settore Accise (tabacchi)	Svincoli irregolari riscossi: 1,45 milioni di euro Sequestri all'interno degli spazi doganali: 442.461 pacchetti di sigarette, 4.104 sigari e 60.094,02 kg di tabacco sfuso Sequestri fuori dagli spazi doganali: 124 tonnellate tabacchi
	Settore Giochi	Maggiori Diritti Accertati: 72,56 milioni di euro Sanzioni tributarie e amministrative: 95,91 milioni di euro
Guardia di Finanza	Indagini di polizia giudiziaria a contrasto dei reati in materia di IVA e imposte dirette	11.843
	Sequestri preventivi per reati in materia di IVA e imposte dirette	2,5 miliardi di euro
	Sequestri di crediti d'imposta inesistenti	0,5 miliardi di euro
	Soggetti denunciati per reati in materia di IVA e imposte dirette	16.412
	Soggetti arrestati per reati in materia di IVA e imposte dirette	426
	Reati in materia di IVA e imposte dirette segnalati all'Autorità Giudiziaria	10.687
	Evasori totali scoperti	6.635
	Lavoratori in nero e irregolari scoperti	45.717

La Tabella II.2 riepiloga le principali attività e i risultati ottenuti nell'ambito della prevenzione e del contrasto dell'evasione contributiva dall'INL, dall'INPS e dall'INAIL.

I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

TABELLA II.2: SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI IN MATERIA DI CONTRASTO ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA		
INL	Attività di vigilanza aziende ispezionate	Definite n. 90.831 ispezioni (avviate in totale n. 129.188)
	Recupero contributi e premi evasi	Accertati premi complessivi per un importo pari a 222.430.631 euro
	Lavoratori in nero	Regolarizzati n. 19.008 lavoratori "in nero"
	Lavoratori irregolari	Tutelate n. 137.067 posizioni lavorative irregolari per altre cause
INAIL	Attività di vigilanza aziende ispezionate	Definite n. 7.735 ispezioni
	Recupero contributi e premi evasi	Accertati premi complessivi per un importo pari a 99.031.938 euro
	Lavoratori in nero	Regolarizzati n. 1.628 lavoratori "in nero"
	Lavoratori irregolari	Tutelate n. 33.361 posizioni lavorative irregolari per altre cause
	Verifiche amministrative premi accertati censimento/Indotto	Dalle attività di verifica svolte dal personale amministrativo sono stati accertati premi per un importo pari a euro 34.297.692
INPS Verifiche amministrative	Contributi evasi accertati (€)	351.381.919 euro di maggiori entrate
	Risparmi in termini di mancati pagamenti per prestazioni (€)	70.570.341 euro di minori uscite

Dalla rilevazione annuale dei risultati dell'azione ispettiva svolta dall'INL emerge che, a fronte di un numero di aziende oggetto di accertamenti ispettivi nel 2024 pari a 129.188 (nell'ambito di 139.680 verifiche complessive) sono stati accertati 137.067 lavoratori irregolari di cui 19.008 completamente "in nero".

Sempre in relazione all'attività di vigilanza ispettiva dell'INL, per l'anno 2024, si evidenziano contributi previdenziali e premi assicurativi recuperati per un importo di 222.430.361,00 euro, con un recupero medio per azienda irregolare di euro 3.365, dato coerente rispetto all'anno precedente (3.390 euro).

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ha continuato anche nel 2024, attraverso l'attività di vigilanza documentale, a fornire il proprio contributo in materia di contrasto all'evasione contributiva. In particolare, l'attività di controllo *ex post*, relativa a comportamenti già posti in essere dai contribuenti, ha prodotto 351.381.919 euro di contributi accertati (maggiori entrate), mentre l'attività di controllo *ex ante* ha portato invece ad un risparmio pari a 70.570.341 euro, legato principalmente all'individuazione di rapporti di lavoro fittizi e alla mancata erogazione di prestazioni assistenziali da parte dell'Istituto (minori uscite). L'impatto totale misurato nel 2024 è stato di 421.952.260 euro, al netto delle sanzioni civili.

Nel corso dell'anno 2024, l'attività di vigilanza assicurativa è stata orientata in modo specifico alla verifica del rischio assicurato, al contrasto dei fenomeni di evasione, elusione dei premi assicurativi e del lavoro nero e irregolare, nonché all'accertamento degli infortuni e delle malattie professionali al fine di agevolare la tempestiva erogazione delle prestazioni. Le verifiche ispettive sono state indirizzate principalmente verso le imprese attive nel settore Terziario e nel settore Industria, in specifici ambiti merceologici individuati in funzione di indicatori di maggior rischio di irregolarità.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'attività ispettiva svolta, su un totale di 7.735 pratiche definite - relative ad accertamenti avviati nel 2024 e in anni precedenti - sono state riscontrate irregolarità in 7.197 aziende, pari al 93,04% del

totale. Nel periodo in esame, l'attività di individuazione dei settori potenzialmente caratterizzati da fenomeni di irregolarità ha mantenuto un adeguato livello di efficacia, nonostante il progressivo ridimensionamento della forza ispettiva, grazie alla preventiva attività di business intelligence dell'Istituto. Le verifiche ispettive sono state realizzate, anche in congiunta con altri Enti, e con il coordinamento dell'Ispettorato nazionale del lavoro, in attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

Sono proseguite nell'anno 2024 le attività di analisi relative alla progettazione degli algoritmi di Intelligenza Artificiale per l'efficientamento dei processi del monitoraggio del rischio di evasione contributiva.

Si riporta nella Tabella II.2 una sintesi dei risultati di maggiore rilievo ottenuti nell'ambito della vigilanza assicurativa relativi al periodo in esame.

III. TAX COMPLIANCE

Come previsto dall'articolo 10 bis.1, comma 3, della legge 24 dicembre 2009, n. 196, il Governo si avvale della «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva» ai fini della pubblicazione della stima dell'evasione tributaria e contributiva.

Per adempiere al mandato di fornire una stima ufficiale delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico, in linea con quanto previsto dall'articolo 10-bis.1, comma 5, della legge n. 196 del 2009, nella Relazione viene effettuata una misurazione del divario (*gap*) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e le imposte e i contributi che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente.

Per quanto concerne la stima dell'evasione tributaria, il *tax gap*, calcolato come divario tra gettito teorico e gettito effettivo, è un indicatore che misura la *tax non compliance* (*compliance gap*) e consente di identificare e quantificare l'ampiezza dell'inadempimento da parte dei contribuenti. Per monitorare la *tax compliance* e, in generale, la performance del sistema tributario, è calcolato anche un indicatore della propensione all'inadempimento dei contribuenti (propensione al *gap*), come rapporto tra l'ammontare del *tax gap* e il gettito teorico; una riduzione di tale rapporto equivale a un miglioramento della *tax compliance*, e viceversa.

L'articolo 10-bis.1, comma 4, lett. b), della legge n. 196 del 2009 definisce una metodologia di misurazione dell'evasione tributaria e contributiva, riferita a tutti i principali tributi e contributi, basata sul confronto tra i dati della Contabilità nazionale e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria e dall'INPS. In altre parole, la scelta del legislatore riflette l'assunzione che una quantificazione robusta del *gap* possa essere effettuata utilizzando una metodologia *top down*.

La misurazione del *tax gap* viene, quindi, presentata nella Relazione per le seguenti tipologie di imposte erariali e locali: l'IRPEF, distinguendo tra lavoratori autonomi, imprese e lavoratori dipendenti irregolari, l'IRES, l'IVA, l'IRAP, la cedolare secca sulle locazioni, il canone RAI, le accise sui prodotti energetici, le imposte immobiliari gravanti sui fabbricati diversi dall'abitazione principale e le addizionali locali IRPEF (regionale e comunale).

Per quanto concerne, invece, l'evasione contributiva, la stima dell'ammontare dei contributi evasi, sia dai datori di lavoro, sia dai lavoratori dipendenti, si basa sui dati di Contabilità nazionale relativi al numero di lavoratori dipendenti irregolari (in termini di occupati e posizioni) e alle ore da essi lavorate; la misura delle retribuzioni relative al lavoro irregolare consente di definire un intervallo di possibili stime dell'ammontare di evasione contributiva che riguarda sia la quota a carico del datore di lavoro, che entra nel costo del lavoro, sia quella a carico del lavoratore, incluso nelle retribuzioni lorde dei lavoratori regolari.

I principali risultati delle metodologie illustrate per la quantificazione dell'evasione sono sinteticamente riportati nelle Tabelle III.1 e III.2.

Per ciascuna annualità si considerano due ipotesi, minima e massima, di *gap* delle entrate tributarie e contributive, a seconda delle assunzioni in caso di emersione del lavoro dipendente irregolare³. Considerando l'ipotesi massima, la Tabella III.1 mostra che, nella media del quinquennio 2018-2022, per il quale si dispone di un quadro completo delle valutazioni, il *gap* complessivo risulta di circa 102,8 miliardi di euro, di cui 90,8 miliardi di mancate entrate tributarie e quasi 12 miliardi di mancate entrate contributive. Nello stesso periodo si osserva una riduzione di circa 5,9 miliardi di euro, pari a circa il 5,5 per cento, dovuta soprattutto alla riduzione del *tax gap* relativo alle entrate tributarie (-4,7 miliardi di euro). Oltre i due terzi di questa riduzione, pari a circa 3,2 miliardi di euro, è dovuta alla riduzione del *gap* IVA; in termini percentuali, la maggiore riduzione si registra per il *tax gap* delle accise, che si riduce di circa il 52,5 per cento, e dell'IRAP, che si riduce del 32,4 per cento.

In particolare, nel 2022, il *gap* complessivo, tributario e contributivo, risulta pari a 102,5 miliardi di euro, con un incremento di 3,5 miliardi di euro rispetto al 2021, di cui circa 90,9 miliardi di sole entrate tributarie, con un incremento di 2,9 miliardi, e 11,6 miliardi di entrate contributive. Tale incremento è principalmente il risultato di un aumento del *gap* IRES, per circa 2,7 miliardi, del *gap* IRPEF sul reddito da lavoro autonomo e d'impresa per circa 1,6 miliardi e del *gap* IVA per un miliardo; tuttavia, a fronte di questi aumenti, si osserva anche una diminuzione del *gap* IRAP di circa 1,3 miliardi di euro e del *gap* sulle accise per circa un miliardo di euro.

Ciò nonostante, analizzando più correttamente il dato in termini relativi all'imposta potenziale, illustrato nella Tabella III.2, si osserva una riduzione della propensione all'evasione nel 2022, rispetto al 2021, di 0,4 punti percentuali, pari a circa il -2,5 per cento del valore registrato nel 2021. Tale riduzione è principalmente dovuta al *gap* IRAP e accise, rispettivamente -4,4 e -4,3 punti percentuali, al *gap* IVA, -1,4 punti percentuali, al *gap* IRPEF sul reddito da lavoro autonomo e d'impresa, -1,1 punti percentuali. Si osserva, tuttavia, un incremento nella propensione al *gap* sulle locazioni, 2,3 punti percentuali, e al *gap* IRES, 1,4 punti percentuali.

Tale diminuzione della propensione a evadere contribuisce a rafforzare i risultati raggiunti negli anni precedenti. Infatti, nella media del quinquennio 2018-2022, si osserva una riduzione di 2,7 punti percentuali, pari al 13,6 per cento della propensione al *gap* che si registra per l'anno d'imposta 2018. La diminuzione più significativa si registra nel caso dell'IRAP, -6,9 punti percentuali, dell'IVA, -5 punti percentuali, dell'IRES, -3,7 punti percentuali, e delle accise, -2,7 punti percentuali.

La Tabella III.3 può aiutare a comprendere l'effettiva scomposizione dei contributi di ciascuna imposta alla variazione della propensione al *gap* osservata nel 2022 rispetto al 2021, sempre nel caso dell'ipotesi massima. La differenza nella propensione al *gap* tra il 2022 e il 2021, pari a -0,4 punti percentuali, è dovuta in modo leggero, ma trasversale, a tutte le imposte, ad eccezione dell'IRES, ma con il contributo più significativo dell'IRAP e delle accise, rispettivamente di -0,3 e -0,2 punti percentuali.

³ Si rinvia alla Relazione per il dettaglio di ciascuna delle assunzioni considerate.

TAX COMPLIANCE

Occorre, inoltre, evidenziare, che questi risultati tengono conto di due significative novità rispetto alla serie storica pubblicata lo scorso anno: da un lato, si tiene conto, per la prima volta, della significativa revisione dei dati di Contabilità nazionale effettuata dall'ISTAT lo scorso anno⁴; in secondo luogo, si introduce una revisione metodologica per quanto concerne la quantificazione del *gap* sull'IRPEF da lavoro autonomo e d'impresa e sull'IRES, non più basata sulle dichiarazioni IRAP, ma direttamente sulle dichiarazioni dei redditi ai fini IRPEF e sulle dichiarazioni ai fini ISA.

Tale duplice revisione ha comportato un incremento della propensione al *gap* per tutti gli anni d'imposta considerati, ma non in modo uniforme. Considerando l'indicatore per le imposte al netto dell'IMU e delle accise, nell'anno d'imposta 2019 si osserva un incremento della propensione all'evasione di quasi un punto percentuale, dal 18,5 al 19,5 per cento; viceversa, nell'anno d'imposta 2021, si osserva un incremento di 2,7 punti percentuali, dal 14,9 al 17,6 per cento. Ciò è chiaramente dovuto all'impatto della significativa revisione al rialzo del PIL nominale registrata nel 2021 sull'imposta potenziale. In particolare, 2 dei 2,7 punti percentuali di incremento della propensione all'evasione sono dovuti all'incremento del *gap* IVA. Viceversa, quasi un punto percentuale è dovuto all'effetto combinato della revisione ISTAT e dell'innovazione metodologica con riferimento alla quantificazione del *gap* sul reddito da lavoro autonomo e d'impresa. Infatti, nonostante la riduzione della propensione all'evasione del *gap* IRPEF di circa 5,9 punti percentuali, dal 66,8 per cento con la precedente metodologia al 60,9 per cento con la nuova metodologia, sempre con riferimento al 2021, l'incremento del gettito potenziale contribuisce a far aumentare significativamente il peso sulla media ponderata complessiva della propensione al *gap* (per 2,5 punti percentuali, dal 10,1 al 12,6 per cento del gettito potenziale complessivo).

Come noto, la propensione al *gap* al netto dell'IMU e delle accise, calcolata nell'ipotesi massima, costituisce l'indicatore di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi previsti nell'ambito del PNRR. Pertanto, tale revisione contribuisce a ridurre l'impatto della riduzione rispetto a quanto originariamente previsto.

In particolare, l'obiettivo M1C1-121 (Missione 1, Componente 1 del PNRR) prevede che la "propensione all'evasione", calcolata per tutte le imposte ad esclusione dell'IMU e delle accise, si riduca, nel 2024, del 15% rispetto al valore di riferimento del 2019, che risulta pari, non più al 18,5% come riportato nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", ma piuttosto al 19,5%. È previsto uno step intermedio (M1C1-116), che prevede che la medesima "propensione all'evasione" si riduca, nel 2023, del 5% del valore di riferimento del 2019⁵.

Come si può osservare nella Tabella III.2, l'obiettivo previsto per l'anno d'imposta 2023, in assenza di inversioni di tendenza che dovessero emergere nel prossimo anno, risulterebbe già raggiunto nel 2022, in quanto la propensione al *gap*

⁴ Tuttavia, i risultati non tengono, ovviamente, ancora conto della ulteriore revisione dei Conti nazionali per il biennio 2023-2024, pubblicata lo scorso 22 settembre 2025.

⁵ Vedi "Allegato della proposta di decisione di esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia", pp. 96-97 e 100, https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:a811c054-d372-11eb-895a-01aa75ed71a1.0002.02/DOC_2&format=PDF.

delle imposte al netto dell'IMU e delle accise risulta pari al 17,2% nel 2022, con una riduzione dell'11,7 per cento rispetto al valore del 2019.

TABELLA III.1: GAP DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E CONTRIBUTIVE IN MILIONI DI EURO

Tipologia di imposta	2018		2019		2020		2021		2022		Differenza 2022-2018		Media 2018-2022	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	3.267	4.532	3.324	4.675	2.738	3.882	2.957	3.997	2.616	3.606	-650	-926	2.981	4.138
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	592	801	583	804	495	691	514	680	552	733	-40	-68	547	742
IRPEF lavoro autonomo e impresa	35.941		35.064		33.620		35.333		36.952		1.010		35.382	
IRES	8.723		9.171		8.205		7.607		10.320		1.597		8.805	
IVA	32.137		31.071		26.647		27.945		28.966		-3.171		29.353	
IRAP	5.354		5.040		4.492		4.920		3.617		-1.737		4.685	
LOCAZIONI	970		935		716		625		875		-95		824	
CANONE RAI	239		241		248		225		209		-30		232	
ACCISE sui prodotti energetici (benzina e gasolio)	1.498		1.914		1.722		1.753		712		-786		1.520	
IMU-TASI	5.377		5.381		5.110		4.976		4.925		-452		5.154	
Totale entrate tributarie	94.098	95.573	92.724	94.296	83.995	85.335	86.854	88.060	89.744	90.914	-4.355	-4.659	89.483	90.835
Totale entrate tributarie (al netto delle accise e dell'IMU)	87.223	88.698	85.429	87.001	77.162	78.502	80.125	81.331	84.107	85.277	-3.116	-3.420	82.809	84.162
Entrate contributive carico lavoratore dipendente	2.114	3.001	2.085	3.019	1.753	2.571	1.893	2.620	2.021	2.790	-93	-211	1.973	2.800
Entrate contributive carico datore di lavoro	6.935	9.830	7.089	10.240	5.893	8.608	5.984	8.274	6.359	8.779	-576	-1.052	6.452	9.146
Totale entrate contributive	9.048	12.831	9.174	13.259	7.646	11.179	7.877	10.893	8.380	11.568	-669	-1.263	8.425	11.946
Totale entrate tributarie e contributive	103.147	108.404	101.898	107.555	91.641	96.514	94.731	98.953	98.123	102.482	-5.024	-5.922	97.908	102.782

Per le accise sui prodotti energetici sono state riportate solo le stime dei prodotti per i quali si dispone dell'intera serie.

TAX COMPLIANCE**TABELLA III.2: PROPENSIONE AL GAP NELL'IMPOSTA**

Tipologia di imposta	2018		2019		2020		2021		2022		Differenza 2022-2018		Media 2018-2022	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	2,1%	2,9%	2,1%	2,9%	1,7%	2,4%	1,8%	2,4%	1,5%	2,1%	-0,6%	-0,8%	1,8%	2,5%
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	5,3%	7,1%	5,2%	7,0%	4,6%	6,3%	4,4%	5,8%	4,4%	5,7%	-1,0%	-1,4%	4,8%	6,4%
IRPEF lavoro autonomo e impresa	60,2%		62,5%		63,9%		60,9%		59,8%		-0,4%		61,5%	
IRES	23,2%		24,1%		24,0%		18,1%		19,5%		-3,7%		21,8%	
IVA	23,4%		22,3%		21,6%		19,8%		18,4%		-5,0%		21,1%	
IRAP	18,9%		17,5%		17,1%		16,4%		12,0%		-6,9%		16,4%	
LOCAZIONI	11,3%		10,9%		9,0%		7,8%		10,1%		-1,2%		9,8%	
CANONE RAI	10,8%		10,9%		11,2%		10,2%		9,4%		-1,4%		10,5%	
ACCISE sui prodotti energetici (benzina e gasolio)	7,8%		9,7%		10,8%		9,5%		5,1%		-2,7%		8,6%	
IMU-TASI	22,8%		22,8%		22,2%		21,4%		20,9%		-1,9%		22,0%	
Totale entrate tributarie	19,5%	19,7%	19,0%	19,2%	18,4%	18,7%	17,3%	17,5%	16,9%	17,0%	-2,6%	-2,7%	18,2%	18,4%
Totale entrate tributarie (al netto delle accise e dell'IMU)	19,8%	20,1%	19,2%	19,5%	18,5%	18,8%	17,4%	17,6%	17,0%	17,2%	-2,8%	-2,9%	18,4%	18,6%

Per le accise sui prodotti energetici sono state riportate solo le stime dei prodotti per i quali si dispone dell'intera serie. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

TABELLA III.3: CONTRIBUTI DI CIASCUNA IMPOSTA ALLA PROPENSIONE AL GAP - 2021-2022

Differenza									
Tipologia di imposta	2021			Propensione al gap (a)	2022			Differenza	
	Propensione al gap (a)	Peso del gettito potenziale sul totale (b)	Contributo alla propensione al gap (c) = (a) x (b)		Peso del gettito potenziale sul totale (b)	Contributo alla propensione al gap (c) = (a) x (b)	Pesi	Contributi	Propensione al gap
IRPEF lavoro dipendente (irregolare)	2,4%	33,6%	0,8%	2,1%	31,9%	0,7%	-0,2%	-1,6%	-0,1%
IRPEF lavoro autonomo e impresa	60,9%	11,5%	7,0%	59,8%	11,6%	6,9%	-1,1%	0,1%	-0,1%
Addizionali locali IRPEF (lavoro dipendente)	5,8%	2,3%	0,1%	5,7%	2,4%	0,1%	-0,1%	0,1%	0,0%
IRES	18,1%	8,3%	1,5%	19,5%	9,9%	1,9%	1,4%	1,6%	0,4%
IVA	19,8%	28,0%	5,5%	18,4%	29,5%	5,4%	-1,4%	1,5%	-0,1%
IRAP	16,4%	6,0%	1,0%	12,0%	5,7%	0,7%	-4,4%	-0,3%	-0,3%
LOCAZIONI	7,8%	1,6%	0,1%	10,1%	1,6%	0,2%	2,3%	0,0%	0,0%
CANONE RAI	10,2%	0,4%	0,0%	9,4%	0,4%	0,0%	-0,8%	0,0%	0,0%
ACCISE sui prodotti energetici (benzina e gasolio)	9,5%	3,7%	0,3%	5,1%	2,6%	0,1%	-4,3%	-1,1%	-0,2%
IMU	21,4%	4,6%	1,0%	20,9%	4,4%	0,9%	-0,5%	-0,2%	-0,1%
Totale	17,5%	100,0%	17,5%	17,0%	100,0%	17,0%	-0,4%	0,0%	-0,4%

Nel caso del lavoro dipendente irregolare si ipotizza l'ipotesi massima.

Per le accise sui prodotti energetici sono state riportate solo le stime dei prodotti per i quali si dispone dell'intera serie. Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

LE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA**IV. LE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA**

In continuità con gli anni precedenti, l'introduzione del Piano Strutturale di Bilancio ha confermato la necessità di proseguire e rafforzare l'impegno nel contrasto all'evasione fiscale, potenziando i processi e gli istituti introdotti con il PNRR.

In quest'ottica, si mirerà ad ampliare i servizi erogati dalle Agenzie fiscali al fine di assicurare il miglioramento del rapporto tra amministrazione fiscale e contribuente favorendo l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali a costi ridotti, nonché il recupero di gettito a seguito di attività di prevenzione e di controllo.

Allo scopo di promuovere un incremento dell'adempimento spontaneo, attraverso specifici regimi caratterizzati dall'interlocuzione costante e preventiva tra amministrazione finanziaria e contribuenti, verrà assicurato un adeguato presidio nella fase di dialogo con questi ultimi, favorendo anche un approccio coerente e unitario nei confronti di quei soggetti che decidono di aderire agli strumenti di cooperazione con il fisco, così da contribuire a migliorare la trasparenza e la certezza del sistema tributario.

Nella medesima prospettiva di dialogo con il contribuente saranno, inoltre, opportunamente pianificate e monitorate le attività svolte per sostenere, da un lato, il concordato preventivo biennale per i contribuenti di dimensioni medio-piccole esercenti attività d'impresa, arti o professioni e, dall'altro, l'ampliamento del regime di adempimento collaborativo per i soggetti di maggiori dimensioni (con fatturato superiore a 750 milioni nel 2024, superiore a 500 milioni nel 2026 e superiore a 100 milioni nel 2028) che si dotano di un sistema di controllo del rischio fiscale.

Nell'ottica di una riduzione strutturale del *tax gap*, rilevano anche le azioni dirette a contrastare l'evasione fiscale mediante l'attività di controllo, la cui efficacia sarà valutata in relazione alla capacità di accertamento degli imponibili generati dall'economia sommersa che avrà significative ricadute in termini di recupero di gettito sottratto all'erario. L'efficacia dei controlli sarà rafforzata attraverso un affinamento delle tecniche di analisi del rischio e una migliore selezione delle posizioni da sottoporre ad accertamento da effettuarsi sfruttando l'interoperabilità tra le diverse banche dati e analizzando strategicamente i dati a disposizione. A tal fine, proseguirà anche lo sviluppo di analisi e studi volti a realizzare una mappatura più analitica dei rischi basata sui seguenti fattori: disaggregazione anche su base provinciale; articolazione secondo i diversi settori economici; capacità di distinguere il "rischio di evasione" e il "rischio di frode".

Nella medesima direzione del contrasto all'evasione, saranno velocizzate le procedure di controllo delle dichiarazioni, in modo tale da recuperare prontamente le quote di gettito dichiarate ma non versate spontaneamente dai contribuenti.

LE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

Sarà assicurata, inoltre, una maggiore frequenza dei controlli sostanziali, soprattutto per le tipologie di attività a maggior rischio di evasione, utilizzando in chiave predittiva i dati e le informazioni a disposizione dell'amministrazione finanziaria (tra i quali i dati delle fatture elettroniche emesse e ricevute, i corrispettivi comunicati telematicamente e i movimenti risultanti dall'Anagrafe dei rapporti finanziari e dai pagamenti elettronici).

La qualità dei controlli sarà, infine, determinata attraverso appositi indicatori in grado di misurare la positività dei controlli effettuati ovvero i casi dei cd. falsi positivi. Grazie all'affinamento delle tecniche di analisi del rischio e di selezione delle posizioni da sottoporre a controllo, a parità di controlli effettuati, i risultati attesi dei tassi di positività dovranno progressivamente aumentare, mentre dovranno diminuire le percentuali di falsi positivi.

Sempre in chiave di contrasto all'evasione, saranno potenziati i controlli catastali (anche attraverso la mappatura delle proprietà che non risultano aggiornate in catasto e l'aggiornamento dei valori catastali per gli immobili sottoposti a interventi di efficienza energetica e/o di miglioramento strutturale, finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici) e le attività di presidio che generano, in termini di finanza pubblica, una minore spesa per l'erario piuttosto che un versamento propriamente detto. In questa prospettiva, saranno rafforzate le azioni dirette ad accertare la sussistenza dei crediti dichiarati dai contribuenti e, conseguentemente, a denegare le richieste di rimborsi indebiti ovvero recuperare quelli indebitamente erogati.

Nella medesima prospettiva continueranno, inoltre, le attività di controllo relative all'indebita fruizione delle agevolazioni fiscali e delle misure di sostegno governative in favore dei contribuenti e degli operatori economici.

A tal fine, anche sulla base di specifiche analisi del rischio, saranno rafforzati i controlli preventivi sulle comunicazioni di cessioni dei crediti agevolativi per contrastare più efficacemente l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti ovvero gli indebiti utilizzi della cessione del credito e dello sconto in fattura riferiti alle diverse agevolazioni introdotte nel settore immobiliare.

Con riguardo alle attività di riscossione, oltre alla salvaguardia dei crediti mediante atti idonei a evitarne la decadenza e la prescrizione, si punterà innanzitutto a rendere più tempestivo il processo per il recupero dei crediti. In questa direzione, le agenzie fiscali, quali enti creditori, avvieranno le azioni necessarie a ridurre il tempo intercorrente tra il momento di rilevazione del debito e quello di affidamento del credito all'agente nazionale della riscossione che, a sua volta, ottimizzerà i tempi di notifica delle cartelle di pagamento. Nel caso di omesso pagamento a seguito della notifica della cartella, dovranno essere prontamente avviate le azioni di recupero più opportune per la riscossione del credito.

Per migliorare l'efficacia della riscossione, oltre che sulla tempestività del processo di recupero, si dovrà agire secondo una logica di risultato, indirizzando l'attività prioritariamente verso i crediti con maggiori possibilità di incasso e sfruttando, a tal fine, anche i dati e le informazioni a disposizione dell'agente della riscossione nelle varie banche dati.

L'efficacia e l'efficienza complessiva dell'attività di riscossione dovrà essere, quindi, misurata attraverso indicatori che, oltre alle prospettive di incasso annuali, siano in grado di misurare l'incidenza del tempestivo avvio delle azioni di recupero sul complesso dei crediti affidati dagli enti impositori nonché il tasso di riscossione

riferito al volume dei crediti affidati dagli enti creditori comparando, altresì, costi e rendimenti dell'attività.

Sempre in tale ambito, la Commissione tecnica, prevista dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 110 del 2024, con l'incarico di definire l'ammontare delle risorse effettivamente esigibili dall'amministrazione, proseguirà nel lavoro di analisi dello stock dei crediti non riscossi proponendo soluzioni per il loro discarico progressivo entro il 2025, 2027 e 2031.

Nel 2025, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro concentrerà la propria vigilanza d'iniziativa sul contrasto al lavoro sommerso, in linea con gli obiettivi del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, concentrandola verso i fenomeni più diffusi di irregolarità, con particolare attenzione al "lavoro nero" e al "lavoro grigio".

Il primo riguarda attività retribuite non dichiarate, che privano i lavoratori di tutele fondamentali e alimentano il dumping sociale. Gli interventi si rivolgeranno verso settori ad alta intensità di manodopera e bassa sindacalizzazione, dove il rischio di sfruttamento è maggiore.

Il "lavoro grigio", invece, si manifesta attraverso contratti formalmente regolari ma con condizioni peggiorative, spesso legati a forme contrattuali flessibili che nascondono rapporti di subordinazione. Saranno oggetto di vigilanza anche i tirocini utilizzati in modo fraudolento, la somministrazione illecita di manodopera tramite appalti fittizi e distacchi irregolari, nonché i fenomeni di "caporalato grigio" e l'utilizzo distorto di contratti di rete.

L'INL intensificherà i controlli sui distacchi transnazionali, collaborando con le autorità ispettive degli altri Paesi UE attraverso la piattaforma IMI e l'Autorità europea del lavoro (ELA), per garantire la regolarità delle prestazioni lavorative transfrontaliere e contrastare il dumping sociale a livello europeo.

Altro fenomeno che l'INL intende contrastare nel 2025 è rappresentato dal cd. *dumping* contrattuale: una pratica imprenditoriale scorretta che, oltre a ledere i diritti dei lavoratori, genera una concorrenza sleale tra le imprese. Si tratta dell'applicazione di contratti collettivi non stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, come i cosiddetti "contratti pirata" o alcuni contratti di prossimità privi dei requisiti legali. Questi strumenti vengono utilizzati per ridurre il costo del lavoro, sfruttando clausole meno tutelanti dal punto di vista economico e normativo. L'INL proseguirà con un'attività ispettiva mirata alla verifica della corretta applicazione dei contratti collettivi, come previsto dall'art. 7 del D.lgs. 124/2004. L'adozione di contratti non validi comporta conseguenze rilevanti: non è possibile derogare o integrare la normativa vigente, non si possono ottenere benefici contributivi e normativi, e si rende necessaria la rideterminazione della contribuzione dovuta.

Infine, il D.L. PNRR n. 19/2024 ha introdotto un'importante novità: anche negli appalti privati, gli appaltatori e subappaltatori devono garantire ai lavoratori condizioni economiche e normative non inferiori a quelle previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Questo obbligo, già previsto per gli appalti pubblici, mira a tutelare i lavoratori e a evitare forme di *dumping* contrattuale. L'attività ispettiva presterà particolare attenzione ai lavori e servizi in appalto, intervenendo con recuperi contributivi e retributivi nei casi di contratti non conformi.

LE STRATEGIE PER IL CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE E CONTRIBUTIVA

Per quanto concerne, invece, l'attività di vigilanza documentale dell'INPS, nel corso del 2024 è stata realizzata la "Piattaforma di gestione delle azioni di compliance e di contrasto al lavoro sommerso", prevista dal Piano Nazionale del Sommerso (PNS) al paragrafo B.2.2 e nell'appendice IV: tale strumento, attraverso la selezione e la presa in carico delle posizioni a rischio, consente l'invio di comunicazioni di invito alla compliance, il monitoraggio del comportamento successivo del contribuente e, in caso di persistente inadempimento, il dialogo con le procedure di vigilanza per l'attivazione di controlli d'ufficio.

La piattaforma di gestione dei verbali emessi dagli altri enti ispettivi ha continuato la propria operatività, fornendo agli uffici amministrativi INPS uno strumento per il puntuale aggiornamento delle posizioni assicurative interessate e il tempestivo addebito degli importi accertati in capo ai soggetti contribuenti.

Infine, ai sensi del d.l. 160/2024, sono in corso di realizzazione gli Indicatori Sintetici di Affidabilità Contributivi (ISAC), in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e SOGEL, in qualità di soggetto esecutore.

La programmazione dell'attività di vigilanza assicurativa per l'anno 2025 ha come strategia principale il contrasto all'elusione e all'evasione dei premi assicurativi, in coerenza con gli obiettivi strategici delineati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INAIL nella Relazione programmatica 2025 - 2027.

L'attività ispettiva sarà orientata principalmente alla verifica del rischio assicurato con particolare attenzione alla correttezza dell'inquadramento gestionale e della classificazione tariffaria delle aziende, nonché all'emersione del lavoro irregolare.

La programmazione dell'attività ispettiva comprende anche gli accertamenti su infortuni gravi, mortali e malattie professionali, finalizzati alla tempestiva erogazione delle prestazioni di legge a favore delle famiglie degli infortunati. Nel corso di tali attività possono emergere irregolarità assicurative e fenomeni di lavoro nero o irregolare.

PAGINA BIANCA